



Sanità Militare

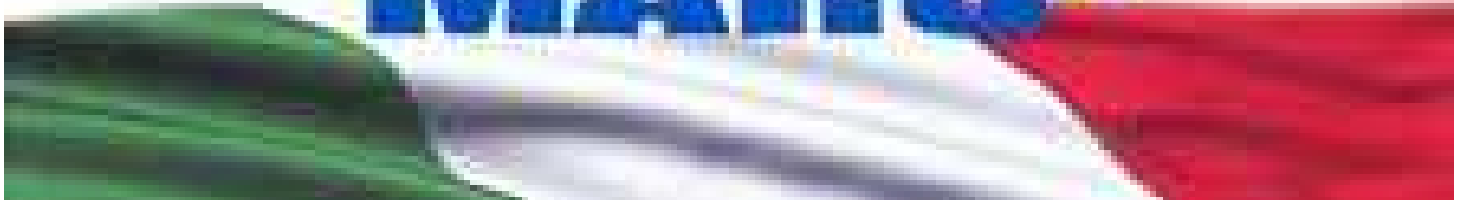
La croce stellata

RIVISTA DI STORIA, CULTURA E MEDICINA MILITARE

NUMERO SPECIALE – 049 - CONSIGLIO NAZIONALE ANSMI 2014



**SALVIAMO
I NOSTRI
MAREO'**



MARINA MILITARE



**NON LASCIAMO SOLI I NOSTRI FUCILIERI!
WE WON'T LEAVE OUR MARINES ALONE!**

LA PAROLA AL PRESIDENTE

ROMA!...

Accetto con piacere l'invito del nostro Direttore a scrivere alcune righe sulla nostra rivista che da ormai dodici anni viene inviata ai Soci della nostra Associazione in Italia ed all'estero, riscuotendo ad ogni numero plausi e sinceri apprezzamenti. Una testata indipendente, apolitica ed apartitica, che riunisce in sé fatti di attualità, eventi del passato, aneddoti di storia della medicina, militare e non, recensioni di testi, e quant'altro in un perfetto mix di notizie che non tediano il lettore e che vive esclusivamente grazie all'entusiasmo dei suoi redattori, non può che avere successo. D'altro canto, oltre due lustri di attività dimostrano quanto essa sia in grado di stare al passo con i tempi e quanto i suoi collaboratori siano in grado di portare al pubblico le notizie più interessanti. Il traguardo del cinquantesimo numero è vicino e parafrasando le parole del famoso astronauta Neil Armstrong "Un piccolo passo per l'editoria, ma un grande passo per la nostra Associazione", Vi saluto cordialmente augurando a tutti un sereno periodo di vacanza.

*Il Presidente
Achille Maria Giachino*

Cari Lettori,

Mi associo alle parole del nostro Presidente, invero molto lusinghiere per un lavoro che, fin dal primo esperimento ormai dodici anni fa, ci ha visti sempre animati dalla passione e sostenuti dalla Vostra attenzione.

Il "numero 50" ormai è alle porte, non ci sembra nemmeno possibile che già tante volte ci siamo confrontati e messi al lavoro... ma il tempo trascorre, e rapidamente. C'è ancora molto da fare, ci sono ancora molte cose che Vi vogliamo raccontare.

Per ora il Vostro *piantone d'infermeria* si limita a concludere il suo breve intervento con un'unica parola, che tuttavia esprime ogni possibile sfaccettatura dei suoi sentimenti: GRAZIE!

E naturalmente arrivederci al numero 50!

Buona lettura

Miles

Roma!

Quando si perde l'entusiasmo e la voglia di fare, ebbene, significa che si è.... vecchi. Non maturi, non anziani ma vecchi.

Bene, ciò detto, ho avuto conferma di essere tutt'ora giovane e in buona compagnia. Ne ho avuto conferma nel corso della recente "missione" romana. Partenza in treno a tarda sera, dopo una giornata di lavoro, su di un convoglio che se non era del tipo "cavalli 16, uomini 40" poco ci mancava. Viaggio dritto e arrivo all'alba nella Città Eterna.... e qui inizia una giornata che non esito a definire magica. Roma è, banale affermarlo, splendida ma la Roma che ho visto all'alba di un sabato è semplicemente indescrivibile.

Volendo evitare di andare fuori tema, mi fermo e torno in argomento.

Dunque, partecipare al Consiglio Nazionale è stato sicuramente un momento importante e lo è stato ancor di più per una piccola sezione come quella di Verrua Savoia.

La cerimonia di apertura, momento dedicato al ricordo dei nostri Caduti, si è tenuta fra le mura del Celio ed è stata invero toccante. La sobrietà e l'essenzialità dell'evento ben si sono attagliati alla silente modestia che caratterizza coloro che hanno dedicato la propria esistenza all'Umanità sofferente. Il nostro glorioso Labano Nazionale era con noi e con esso tutti i nostri fratelli lontani e quelli che sono "andati avanti".

Il Consiglio Nazionale, svoltosi anch'esso al Celio, è stato momento autenticamente interessante non solo sotto l'aspetto "tecnico" ma anche, e soprattutto, perchè ne sono uscito con convinzioni e sensazioni positivissime.

L'incontrarsi è di per se un momento importante. Nel nostro caso è stato non solo importante ma positivo dal momento che ho ricavato il senso di una squadra che si impegna ad operare in modo aperto e positivo. Sarò onesto: sapendo di trovarmi fra tanti Ufficiali Superiori provenienti dal Servizio Attivo un poco preoccupato lo ero. Vero è che avevo già avuto modo di conoscere il nostro Presidente, il Generale Stornelli, ed il Maggiore Goglia e quindi sapevo che l'ambiente sarebbe stato sereno ma, in fin dei conti,

sapevo anche di essere un “povero” Tenente di Croce Rossa e neppure proveniente dal Servizio Attivo. Ebbene, quanto ci si sbaglia, a volte..... Raramente mi era capitato di trovarmi tanto a mio agio con persone che incontro per la prima volta.

Ho molto apprezzato la condivisione delle nostre esperienze. Non si è trattato di un rito formale, non è stata la fredda e annoiata relazione di un anno di attività. Si è trattato di un momento nel quale abbiamo potuto mettere sul tavolo i nostri problemi, abbozzare soluzioni, parlare dei nostri (pochi) fallimenti ma anche dei nostri numerosissimi e rilevanti successi. Abbiamo messo in movimento quel meccanismo che prende vita unicamente dalla sinergia di mente e spirito di un’assemblea.

Chiaramente le difficoltà di una delegazione regionale son ben altre che non quelle di una piccola sotto sezione di provincia. Eppure anche noi piccoli siamo stati ascoltati con attenzione ed interesse. Ecco, ho percepito attenzione ed interesse e non cortese condiscendenza. Nel rispetto di gerarchia e responsabilità ho incontrato una gestione autenticamente democratica del Bene comune. Ho percepito, ho avuto anzi conferma, che la caratteristica essenziale, per ciascuno di noi, non è tanto il pagare la tessera, non solo aver aderito ai nostri Principi sociali ma è l’essere soci. Essere soci significa certo aderire ma ha un senso se l’adesione è partecipata, operativa, attiva e proattiva.

E questo stato di grazia può essere se il contesto non solo lo permette ma lo favorisce.

So per esperienza diretta che il mio Delegato Regionale, Cap. Giachino, ama seminare e so che il nostro Generale Stornelli ed il Maggiore Goglia sono giardinieri altrettanto amorevoli. Bene, se il giardiniere è esperto ed amorevole la sua messe sarà rigogliosa e crescerà anche nei terreni più sfavorevoli.

Credo che, parlo per la mia sotto sezione, la messe cominci a dare frutti positivi. Sicuramente i risultati sono merito dell’impegno dei soci ma.... tutta la buona volontà e l’impegno del mondo poco potrebbero di fronte all’insensibilità e all’indifferenza dei vertici. La capacità di chi comanda sta nel saper fare squadra e nel saper impiegare al meglio le professionalità a disposizione e le inclinazioni dei gregari. Noi siamo stati fortunati nell’aver trovato una catena di comando autorevole e non autoritaria e noi, soci, ci mettiamo volentieri tempo ed impegno.

Il momento, quindi, è stato assolutamente importante, indispensabile e sono convinto che tale appuntamento, il Consiglio Nazionale, sia una delle chiavi del successo.

La visione taoista sostiene che persino un viaggio di mille miglia inizia sotto il piede di colui che percorrerà la strada. Mao Zedong sviluppò la

massima di Lao Zi aggiungendovi un elemento importante nella vita di un gruppo: la guida. Ed ecco che con un singolo passo inizia il viaggio di mille miglia.

Credo proprio che la nostra Associazione stia marciando sempre più sicura.....

Massimo Cappono



Amedeo Dalla Volta
Uno psicologo tra Lager e dopoguerra (1917-1920)
a cura di Andrea Scartabellati
Aracne Editrice, Roma, pp. 204, € 14,00

Travolto dal disastro di Caporetto, un giovane medico, ufficiale della Sanità Militare, si trova a condividere e ad osservare la drammatica vita dei prigionieri italiani del lager ungherese di Csót bei Papa. Vittima, testimone e scienziato, Amedeo Dalla Volta affida alle pagine qui ripubblicate il resoconto di quella straordinaria esperienza che, in veste di medico militare rimpatriato alla firma dell’armistizio, può approfondire con lo studio della psicologia dei reduci. Questa testimonianza, riproposta al pubblico dopo novant’anni, non è solo la voce originale di uno spettatore interno al lager, ma è soprattutto uno dei rari documenti che non rimuove, tra imbarazzi e silenzi, le pagine più controverse della terribile quotidianità vissuta dagli italiani nei campi di prigionia austro-ungheresi e nell’infuocato dopoguerra a seguito del rientro in patria.

Achille Maria Giachino

OPERAZIONE SEDAN

Ci sono guerre che, si dice, cambiano il mondo. C'è del vero in questa affermazione, sicuramente per le guerre cosiddette mondiali, anche se, in realtà ogni guerra è fatale per coloro che vi prendono parte o in esse sono coinvolti. La guerra del 1870 tra Francia e Prussia fu sicuramente uno di quegli eventi che segnarono la storia non solo delle nazioni direttamente coinvolte ma dell'intera Europa, gettando le basi per evoluzioni realmente storiche. In questo contesto ebbero a operare anche dei piemontesi. Furono soldati d'amore che combatterono non contro un nemico in carne ed ossa ma contro dolore, malattia e morte; furono non solo testimoni, ma parte attiva della guerra Franco-Prussiana. Illuminante fu il lavoro del Colonnello Pier Francesco Liguori che, con il suo libro "Gente di Croce Rossa", portò alla luce le memorie del prof. Giovanni Calderini, nostro conterraneo e partecipante all'Impresa. L'argomento, la missione dell'ambulanza torinese che operò nell'area di Sedan, è cruciale per la Croce Rossa Italiana dal momento che rappresenta, in assoluto, la prima missione umanitaria internazionale nella storia della nostra Associazione. La vicenda, l'epopea dei piemontesi a Sedan, è poco nota e poco trattata persino in Croce Rossa. Eppure si tratta di una pagina bellissima di autentica Croce Rossa, di quella Croce Rossa che ben aveva raccolto lo spirito di Dunant. E proprio la vicenda narrata dal Calderini con piglio fresco ma intenso, che diede l'idea di affrontare anche noi, Ufficio Storico del Comitato di Crescentino (VC), un'impresa: portare alle nostre sorelle ed ai nostri fratelli di Croce Rossa ed agli appassionati di storia militare questa vicenda bellissima e tragica, sulle ali di un media insolito ma di sicuro impatto.

E decidemmo per la nobile arte del fumetto.

Massimo Cappone e Maurizio Galia

per informazioni: ansmiverrua@sanitamilitare.it

SANITA' MILITARE
La Croce Stellata

**Rivista di Storia, Cultura
E Sanità Militare**

**Pubblicata sotto l'egida della
Sezione di Torino dell'A.N.S.M.I.
delle Sottosezioni di Verrua Savoia.
Villafranca d'Asti, Novara**

**Redazione in Torino
Piazza Guido Gozzano 15**

Tel. 360245947 / 3338913212

lacrocestellata@gmail.com

La collaborazione alla Rivista è aperta a tutti i Lettori e incoraggiata, anche se non retribuita. I testi dovranno essere inviati via mail in formato word, redatti con carattere Times New Roman corpo 11 e giustificati, all'indirizzo mail lacrocestellata@gmail.com, corredati di eventuali fotografie con risoluzione di almeno 300 dpi

Testi e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti

ROMA 31 MAGGIO 2014



I Presidenti di Torino e Verrua Savoja con il Presidente Naz. Ten. Gen. Me. Dott. Rodolfo Stornelli



Atti del Congresso LA SANITA' MILITARE NELLA STORIA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA
SANITA' MILITARE ITALIANA
La Sezione A.N.S.M.I. di Torino
pubblicherà prossimamente gli atti
del congresso "La sanità militare
nella storia d'Italia"

*Il volume, di grande formato e redatto
dai più insigni studiosi e cultori della
materia, è ampiamente illustrato e*

*corredato da innumerevoli contributi
che toccano la storia della Sanità
Militare dalle origini ai giorni nostri.*

**È già possibile prenotarlo ai
seguenti recapiti:
ansmi@sanitamilitare.it tel.
349.3163757**

PRENOTATELO!!!!!!